

L'ALLARME

DISABILI, FUTURO «A RISCHIO» DOPO LA MORTE DEI GENITORI

Il futuro dei disabili alla scomparsa dei genitori? È un tema spinoso. Tanto più spinoso quanto più grave è il grado di disabilità di chi rimane solo e più precarie le sue condizioni economiche. Ad approfondire il tema, e individuare possibili soluzioni, ha pensato il quarto quaderno della collana dell'Osservatorio di Fondazione Cariplo, pubblicato ieri. Che ha anche fotografato, nel rapporto di ricerca "Oltre la famiglia: strumenti per l'autonomia dei disabili", come l'assistenza a questi ultimi viene gestita – con differenze anche notevoli – nei diversi Comuni della Lombardia. Dallo studio emerge infatti un'ampia disomogeneità territoriale delle politiche di assistenza e delle regole di accesso ai servizi, e questo in una Regione tra le più "virtuose" nel campo dell'assistenza sanitaria ai disabili, spia della gravità del fenomeno nelle altre. I 40

Comuni lombardi analizzati si differenziano ampiamente con riferimento alle procedure di accesso, all'utilizzo di strumenti per la valutazione economica dei beneficiari (Isee) e per le forme di compartecipazione al costo dei servizi dei disabili e delle loro famiglie. Ne emerge un sistema di protezione molto variabile ed una dimensione della solidarietà collettiva profondamente iniqua, che si traduce anche in profondi differenziali delle tariffe. Quelle dell'assistenza domiciliare variano, ad esempio, di tre volte tra il valore minimo (6,2 all'ora) e quello massimo (18,5). Fin qui i servizi. Il quaderno, però, analizza anche gli atteggiamenti delle famiglie rispetto al problema, sottolineando come siano aumentate quelle che decidono di stipulare polizze e assicurazioni per garantire un futuro ai propri figli. La soluzione? Secondo Fondazione Cariplo c'è e può essere il frutto della triangolazione tra pubblico, privato e privato sociale.

